

SPORT BOCCCE online



Febbraio 2015

STORIA

1999-MUORE SAMBUELLI, TRENT'ANNI DI IMPEGNO CON TANTA PASSIONE

di Daniele Di Chiara

(segue)

Nel momento di maggiore difficoltà Rizzoli pungolò l'orgoglio dei bocciophil e richiamò tutti a salvaguardare e potenziare il bene primario della Federazione, l'unità.

"E' evidente che una tale e difficile situazione ci deve vedere sempre più uniti e partecipi. I sacrifici che oggi insieme stiamo affrontando non possono essere motivo di divisione pena il rischio di danneggiare tutto quel lavoro che in questi ultimi anni abbiamo fatto e che, senza dubbio, ha dato della nostra Federazione non solo un'immagine nuova e vincente, ma ha anche permesso di realizzare una realtà federale sul territorio con comitati ricchi di strutture e risorse umane adeguate ai tempi ed efficienti per rispondere alle richieste dei nostri affiliati e tesserati. Certo è che la straordinaria e grave situazione nella quale ci troviamo oggi non ci consente nessuna passività, ma ci deve trovare pronti, eventualmente, anche a prendere quelle iniziative e decisioni necessarie a fronteggiare in futuro qualsiasi situazione".

La situazione era molto seria ma le risorse e la volontà delle strutture centrali e periferiche della Federbocce, pur con enormi sacrifici, riuscirono a portare a compimento tutti i programmi agonistici.

In campo internazionale Fabio Mandola ripeté l'exploit di due anni prima in Croazia e tornò a vincere il titolo mondiale del tiro di precisione del volo sui tappeti di Lione, in Francia. Sugli stessi campi, poco tempo dopo, l'Italia salì sul podio più alto delle coppie juniores per merito di Michele Giordano, Stefano Cavallo e Denis Zambon. Cavallo conquistò anche la medaglia d'oro del combinato e Mandola, con una caparbia prova, dimostrò di essere il più forte al mondo vincendo il titolo iridato del tiro di precisio-

ne under 23. La Ferrero di Torino colse nel '99 il suo secondo scudetto in Coppa Europa.

Nei Tricolori della raffa si mise in evidenza Gianluca Manuelli della Concordia di Pesaro che conquistò il titolo individuale di A sui campi di Verona; a Brescia

pione italiano di categoria A se la meritò Domenico Mometto del Pianezza (singolo), Flavio Avetta ed Osvardo Baudino della Brb Olivetti (coppie) e la Chiavarese con la quadretta composta da Carlo Ballabene, Lino Bruzzone, Nicola Sturla ed Enrico Birollo. Il giovane Luca Scas-

anni, si spese Luigi Sambuelli, un personaggio che aveva scritto pagine indelebili nella storia di questo sport. Eletto nel 1956 alla presidenza dell'allora Ubi, nel '60 salì al vertice della Federazione internazionale del volo e, dopo l'unificazione sotto l'egida del Coni, presiedette anche la Federbocce italiana fino al 1988. Trent'anni di impegno ai massimi livelli.

Il 17 e 18 giugno 2000 si svolse a Montesilvano, in provincia di Pescara, l'assemblea nazionale straordinaria per approvare il nuovo statuto, la carta fondamentale che doveva proiettare le bocce verso il Duemila.

"Questo cambio di pelle" spiegò il presidente alla stampa al termine dei lavori "è avvenuto in due tempi. Dapprima si è proceduto alla stesura dello statuto del Coni secondo le direttive emanate dal governo. E' stato un lavoro che ha comportato ampi dibattiti sia nella Giunta Esecutiva sia nelle riunioni tra tutti i presidenti federali. Con un processo molto laborioso si è puntato ad armonizzare le disposizioni governative con quelle della realtà dello sport italiano con una grande attenzione a far sì che fosse tutelata l'autonomia dello stesso. In seconda battuta, per quanto riguarda specificatamente la nostra Federazione, abbiamo costruito mattone dopo mattone uno stato che è il frutto di un'ampia consultazione di base. E a questo proposito ritengo doveroso ringraziare tutte le strutture territoriali della nostra Federazione per l'apporto che hanno profuso nell'elaborare questo fondamentale documento che guiderà la vita della nostra disciplina nel prossimo futuro".

Con la nuova carta federale venne ridotto il numero dei consiglieri nazionali (da 20 a 15) ed anche dei delegati con conseguente riduzione delle spese per l'organizzazione delle assemblee.

Il 21 novembre 1999 fu un giorno triste per le bocce nazionali e mondiali. Nella sua casa di Torino, a 83



Luigi Sambuelli rifondò nel 1956 l'Ubi che praticava il sistema lionese e guidò per lunghi anni anche la Federbocce unitaria italiana e quella internazionale del volo

la spuntarono Angelo Papandrea e Maurizio Trevisi dell'Union Legnano nelle coppie mentre nelle terne giocate a Teramo prevalse su tutti la società Città di Perugia con Dario Bartoli, Leonardo Porrozzì e Sebastiano Barbieri.

Nel volo la maglia di cam-

sa si laureò campione italiano del tiro di precisione (lo vincerà anche nel 2000) mentre Marco Ziraldo dominò incontrastato nel tiro progressivo.

Il 21 novembre 1999 fu un giorno triste per le bocce nazionali e mondiali. Nella sua casa di Torino, a 83

(121 - continua)



La squadra torinese della Ferrero alza con orgoglio la Coppacampioni europea. In alto, Papandrea e Trevisi (accovacciati a destra) premiati ai Tricolori della raffa di Brescia '99



VIP

SUARDI, COLLEZIONISTA DI VITTORIE, RIMPIANGE IL TRICOLORE



di Carlo Massari

Tocca al giocatore Bruno Suardi l'onore di tenere a battesimo l'annata 2015 della rubrica Vip. Per la serie Grandi Campioni del sistema raffa, Suardi, che è nato il 14 dicembre 1941 a Pavia (73 anni portati fieramente), ha lasciato una traccia importante nel firmamento nazionale delle bocce sintetiche, protagonista, in circa quarant'anni di attività, di significativi risultati di prim'ordine. Cinque titoli mondiali tra il 1983 e il 1985 a cui si aggiungono una Coppa Italia ed una sostanziale messe di vittorie con circa 700 successi nelle gare. E si è anche meritato il Premio Marche Oro nel 1983. Ma nel palmarès non c'è traccia di uno scudetto. Dunque, visti i suoi validi trascorsi agonistici e considerato che ha appeso le bocce al classico chiodo dal 2009, è normale aprire questa intervista ponendogli la domanda: *Come mai?*

“Ho sempre fallito il traguardo di un campionato italiano in almeno cinque volte in finale ed un paio nelle semifinali - racconta - e questo vale sia nel singolo sia a coppie o nella terna. Un po' per sfortuna con carambole inattese nel gioco o qualche sbaglio mio o di un compagno nel tiro di raffa o di volo. E un po' per la bravura degli avversari che hanno dato vita a inarrestabili rimonte sino al traguardo finale riducendo i divari nei punteggi. Ciò nonostante gli abbinamenti con compagni di provato valore che mi hanno affiancato nelle innumerevoli gare tricolori e tutte di categoria A, da Milano a Modena, da Treviso a Macerata e a Reggio Emilia. Gatti, Bussoletti, Perotti, Figini, Scampoli e Giorgi, tutti bravissimi”.

Poi Suardi srotola il film della sua vita sportiva e non partendo dai primi anni di impegno nel lavoro di fabbro (dai 14 ai 25 anni), quello successivo quale dipendente comunale presso il Municipio di Pavia dal 1971 sino al 1996 quando ha maturato la pensione. Nel frattempo il matrimonio con la signora Agnese e a nascita del figlio Roberto, buon giocatore attualmente di categoria A e con il quale ha giocato un paio d'anni.

“All'età di ventisei anni nel 1967 sono approdato nel vero senso della parola allo sport delle bocce sintetiche, la raffa, - spiega - un amore a prima vista con una passione per le competizioni che, nel breve volgere di tre anni, mi ha permesso di vincere varie gare e passare dalla categoria C alla B in cui ho vinto la prima gara nazionale a coppie. Infine, nel 1969, sono entrato nell'élite dei giocatori di categoria A. Il primo cartellino lo feci con la società Artigiani di Pavia nella quale ho militato alcuni mesi. Quindi passai alla società Balzi per un solo anno con la quale partecipai per la prima volta ai campionati italiani di Brescia. In se-

guito mi sono accasato alla Matteotti, poi nuovamente alla Balzi. Nel 1970 indossai la maglia della società Tratoricambi vincendo nell'annata dieci gare con il compagno Fiorenzo Giorgi. Seguirono due stagioni nel comitato di Milano giocando con Figini, poi un ritorno alla Matteotti di Pavia con Bussoletti, quindi il passaggio alla Terme di Salice di Voghera dove giocava Romano Scampoli. Vi rimasi quattro anni. E ancora il nuovo cartellino per la Barbierato di Pavia con cui ho disputato tantissime gare con il volitivo ed imprevedibile campione Serafino

vinto varie gare individuali. Nell'accosto mi sono sempre disimpegnato, lo dico senza falsa modestia, ad alto livello, soprattutto nelle prove a terne dove ho sempre ritenuto essere decisivo l'accosto perfetto o quasi, e favorire così il gioco dei miei compagni. Mi sono meritato tanti premi speciali in medaglie d'oro quale miglior puntatore in varie competizioni nazionali, a Trapani, Maglie, Lecce, Lodi, solo per citarne alcune. Con Gatti ci siamo aggiudicati un premio speciale a seguito di un referendum tra gli sportivi per designare i migliori giocatori di una particolare

della squadra italiana. Forse il più emozionante è stato quello al Palalido di Milano del 1985 dove si è giocato e vinto al cospetto del nostro pubblico che ci ha sostenuto in ogni momento ed alla fine una overdose, si dice così?, di applausi, complimenti, pacche sulle spalle e gli elogi personali dei dirigenti nazionali presenti ad un grande campionato del mondo con due titoli vinti dall'Italia. La squadra era composta da Giorgio Cairoli, Antonio Riva, Dante D'Alessandro ed il sottoscritto. Per il titolo a terna giocai io con Riva e Cairoli”.

Strepitose performance che però non sono valse la convocazione per il campionato europeo del 1984...

“Nel campionato europeo di Innsbruck i dirigenti hanno inserito nella squadra italiana nuovi elementi tanto è vero che ne hanno fatto parte Mussini e Turcato con Riva e Cairoli. Estromettendo sia me che D'Alessandro. Non ho compreso questa scelta ma mi sono adeguato. Peraltro voglio precisare che sono sempre stato in buona armonia con tutti i giocatori che ho avuto come compagni ed avversari sia in gara sia nella nazionale. Mai polemica da parte mia anche se le cose errate non le sopportavo ed ho sempre espresso apertamente i miei pensieri”.

Un viaggio indimenticabile?

“La tournée nella primavera del 1983 in Sud America durata 15 giorni iniziando dal Brasile con Rio de Janeiro e San Paolo. Poi Uruguay (Montevideo) e Argentina (Buenos Aires) per una serie di incontri ufficiali della nostra nazionale formata da D'Alessandro, Fanali, Molinari ed io con le squadre locali con la presenza di tanti nostri connazionali emigrati in quegli Stati che ci hanno fatto sentire un po' a casa, in Italia”.

Quante presenze in nazionale?

“All'incirca una ventina.”

Oltre 700 vittorie in circa quarant'anni. Alcune sono rimaste nell'album dei ricordi?

“Sono state molte le vittorie che si sommano alle soddisfazioni colte ovunque. Potrei citare le affermazioni alla Rinascita di Budrione di Carpi con Gatti contro i fratelli Papandrea, l'incontro internazionale Italia - Svizzera a Berna, la parata dei Campioni di Salsomaggiore, l'annata incredibile con Serafino Gatti con 49 gare vinte tra cui 21 a carattere nazionale. A Budrione due volte la classicissima di primavera a 512 coppie, un successo individuale nella 1024, la vittoria di Milano nella 1024 coppie con Scampoli bissata l'anno successivo con Gatti. E ancora il Gran Premio di Salice Terme nel trofeo

stagione sulle corsie milanesi”.

Cosa ricorda dei tre titoli mondiali vinti nel 1983 e dei due nel 1985?

“La gioia indescrivibile della squadra azzurra al termine della prima edizione del mondiale di Chiasso del 1983 che avvolse il sottoscritto unitamente ad Angelo Papandrea, Dante D'Alessandro, Afro Molinari ed il citi Piero Bassi. Abbiamo fatto man bassa delle maglie iridate e per me c'era la soddisfazione del titolo a coppie con Molinari e Papandrea, quello a terna con D'Alessandro e Molinari, oltre al successo globale



Suardi (a destra) e Serafino Gatti con la maglia della Barbierato nel 1982, un stagione da favola con 49 vittorie; in alto, assieme ad Afro Molinari durante la tournée sudamericana del 1983

Merit Filter, la Parata degli Assi ed il Trofeo Comodi di Pavia. E tante altre impossibili da ricordare”.

Un giocatore che secondo lei si è maggiormente distinto sui campi della raffa?

“Non è facile estrapolare un giocatore fra quelli con i quali ho giocato. A mio giudizio penso sia stato Romano Scampoli, individualista eccezionale, gran colpitore soprattutto sempre all'apice della forma senza una particolare preparazione atletica. Posso dire che l'allenamento per lui era quasi un optional. Era un camionista che

partiva il lunedì da Voghera per la Francia, il Belgio, l'Olanda e rientrava al venerdì sera. Al sabato mattina ero con lui a disputare la gara a Pavia, Modena o altrove. Magari si giocava anche due giorni ed egli non accusava la minima fatica. Provetto bocciatore sia a raffa che di volo, sopramano, e compagno ideale. Mai una discussione. Serafino Gatti invece a volte giocava un po' per la platea scegliendo volutamente giocate imprevedibili che riteneva di effetto sul pubblico e sugli avversari. Se gli frullava in testa un'idea era difficile fargliela cambiare. Figini aveva un carattere forte e nel gioco

era molto esigente. Tra i giocatori che ritengo campioni di assoluto valore non dimentico Riva, Cairoli, D'Alessandro, Papandrea, Foresi, D'Alterio e Formicone. Pure se riesce difficile fare paragoni”.

Bruno Suardi si preparava, in vista degli impegni agonistici, con allenamenti specifici. Curava l'alimentazione che era basata a mezzogiorno sulla pasta ed una bistecca con contorno, alla sera invece una cena leggera e caffè con poco latte. Nel corso di una gara beveva pochissima acqua anche se il sole picchiava forte perché “L'acqua nello stomaco è controproducente - spiega - in quanto “cammina” specie per il puntatore che si abbassa e si alza in continuazione nell'eseguire l'accosto”. Al termine della partita faceva uso di caffè con molto latte ed assai zuccherato. Era astemio e fumava durante l'incontro (quando non era ancora stato abolito il fumo). Il suo peso forma era 78- 80 Kg., per un'altezza 1,79. Fisico longilineo ed

ha procurate con questa caratteristica. Ne ho conservate quattro”.

Quale sport segue maggiormente?

“Leggo soprattutto i giornali sportivi. Sono tifoso dell'Inter, mi piaceva quello della famiglia Moratti per intenderci, e tutt'ora seguo la squadra. Mi piace il ciclismo, tifavo per Coppi e Bartali, poi Pantani, anche se le sue vicende mi hanno lasciato un po' di amaro in bocca.”

Un desiderio?

“Nessuno in particolare. Niente viaggi in Europa od oltreoceano considerando che sono sempre stato abbastanza casalingo anche se le gare mi impegnavano spesso in giro per l'Italia. Non avevo e non ho soprattutto ora desiderio di visitare paesi o città sia pure rinomate, luoghi esotici particolari. Al termine di questa lunga chiacchierata e ripercorso il cammino sportivo, confido un desiderio

Il perfetto stile di Suardi, puntatore millimetrico che faceva impazzire i boccatori

Gatti. Una stagione con il compagno Bardoni e in seguito tre annate alla Sire di Busto Arsizio. E non è finita. Ho indossato anche la maglia della M.G. di Novara, di Casteggio e per quattro anni della Poiani di Lodi. Quindi due stagioni giocando con mio figlio per concludere il percorso nel 2013 alla Caccialanza di Milano. Attualmente sono solamente spettatore delle manifestazioni importanti e frequento il Club Itala a Pavia”.

Il suo ruolo predominante?

“Puntista in assoluto, anche se ho

inappagato, di cui mi rammarico: l'aver fallito un traguardo tricolore. Ma questo ha fatto parte del gioco... delle mie bocce, anzi delle nostre bocce”.

A conclusione di questa interessante ed amichevole chiacchierata con il simpatico campione Bruno Suardi non rimane altro che ringraziarlo per la cortesia e la sua disponibilità nell'averci offerto uno spaccato della propria vita personale ed agonistica. Chiudiamo augurandogli lunghi anni felici e di continuare a seguire con amore le bocce della raffa.



REGOLE RAFFA



Quesito

A seguito di una bocciata che colpisce la tavola di fondo senza aver colpito nessun bersaglio, ne provoca una oscillazione tale che questa genera lo spostamento di pezzi regolarmente segnati, i quali a loro volta urtano altri pezzi fermi segnati, provocando una variazione dello scenario originale con possibile diversa attribuzione dei punti. Ad esempio un aumento dei punti da parte della squadra avversaria.

L'arbitro di partita chiama il vantaggio? Che cosa succede?

Franco Borri - Firenze



Risposta

Tutti i pezzi smossi a causa dell'oscillazione della tavola (direttamente o indirettamente) vanno comunque rimessi al loro posto in quanto segnati (art. 9 paragrafo f). La boccia giocata può essere ritenuta valida e quindi lasciata nella posizione assunta o ritenuta nulla e tolta dal campo.



REGOLE VOLO



Quesito

Mentre disputavo i quarti di finale di una selezione individuale mi si è rotta una boccia; l'arbitro mi ha concesso alcuni minuti per cercarne un'altra (mi è stata poi prestata dalla società organizzatrice) che mi avrebbe permesso di portare a termine la gara ma, ha aggiunto, “per la prossima competizione dovrà presentarsi con le 4 bocce uguali”.

Ora, ripensandoci, mi è sorto un dubbio: non è proprio possibile giocare, normalmente, con una boccia diversa dalle altre tre?

Giovanni Barbieri - Casale Monferrato



Risposta

Sicuramente sì. Un giocatore potrebbe, in teoria, giocare con 4 bocce di diametro, peso, rigatura e riempimento diversi, a condizione che tutte e quattro siano omologate, vale a dire che portino il “timbro” regolamentare impresso e siano accompagnate dal cartellino corrispondente.

Ma sicuramente non è abituale per i giocatori utilizzare bocce diverse, salvo casi particolari come il sopracitato caso di rottura o in occasione del tiro di precisione, nel quale alcuni utilizzano tre bocce piene ed una vuota.

AMARCORD

2001 - WORLD GAMES AKITA, BRILLA L'ORO DELLA PETANQUE



La squadra azzurra sfilava sulla pista dello stadio di Akita nella giornata di apertura dei Giochi. L'Italia fu protagonista in Giappone cogliendo una medaglia d'oro e due d'argento con Paolo Lerda, Stefano Bruno, Fabio Dutto, Michele Giordanino, Marco Ziraldo, Laura Trova e Ilenia Pasin



Paolo Lerda, Stefano Bruno e Fabio Dutto sul podio più alto delle terne di petanque. Gli azzurri giocarono una finale strepitosa contro gli spagnoli Diaz, Espinosa e Baon che cedettero soltanto nelle ultime battute. In semifinale gli italiani eliminarono la fortissima terna francese



Laura Trova e Ilenia Pasin, le due velociste italiane si meritavano la medaglia d'argento nel tiro progressivo del volo battute solo in finale dalle francesi. La veneta Pasin, al culmine di una carriera da favola, era la regina mondiale della navette



Michele Giordanino e Marco Ziraldo con al collo la medaglia d'argento conquistata nel tiro progressivo del volo. I nostri due portacolori furono superati per un soffio in finale dai francesi Grail e Duverger. Il team azzurro al termine dei Giochi fu festeggiato al consolato italiano



ASSEMBLEE

1^a ASSEMBLEA FEDERALE UNITARIA - TORINO 29 MARZO 1981

.....



AUGURI

AI NATI NEL MESE DI FEBBRAIO



DARIO BARTOLI

21 febbraio 1964

Campione europeo raffa

GIUSEPPE ABBONDANZA

10 febbraio 1952

Arbitro Nazionale

DAVIDE ADDARIO

21 febbraio 2000

Campione italiano petanque



PAOLA MANDOLA

4 febbraio 1984

Campionessa mondiale volo

STEFANO ALIVERTI

7 febbraio 1999

Campione italiano volo

DANTE AMERIO

26 febbraio 1941

Campione italiano volo



DIEGO PALEARI

12 febbraio 1975

Campione Giochi Mediterraneo

GIUSEPPE BET

20 febbraio 1964

Arbitro Nazionale

WALTER BONINO

5 febbraio 1973

Campione mondiale volo



VIRGINIA VENTURINI

6 febbraio 1989

Campionessa italiana volo

PIER LUIGI CAGLIERO

23 febbraio 1964

Campione italiano volo

EDOARDO EDOARDI

14 febbraio 1956

Campione italiano raffa



FABIO BATTISTINI

4 febbraio 1998

Campione europeo raffa

GIOVANNI FORNI

18 febbraio 1943

Campione italiano raffa

MARCO GAMBERA

7 febbraio 2001

Campione italiano volo

IRMA GIRAUDO

27 febbraio 1946

Campionessa italiana petanque

DONATO GOFFREDO

4 febbraio 1959

Campione italiano petanque

MARCO GRIGGIO

22 febbraio 1965

Campione italiano raffa



SIMONA BAGALA'

4 febbraio 1978

Campionessa italiana petanque

DANIELE GROSSO

13 febbraio 1988

Campione mondiale volo

LOREDANA LAVINA

14 febbraio 1956

Campionessa italiana volo

FABIO MALATESTA

22 febbraio 1971

Arbitro Nazionale

PIERA MELLE'

24 febbraio 1957

Campionessa italiana volo

SIMONE NARI

19 febbraio 1972

Campione mondiale volo



SEBASTIANO BARBIERI

3 febbraio 1976

Campione italiano raffa

ENRICO NICOLI

22 febbraio 1954

Arbitro Nazionale

ANNA MARIA RATTO

16 febbraio 1946

Campionessa italiana petanque

WALTER RINALDI

16 febbraio 1947

Arbitro Nazionale

FAUSTO RUGGERI

15 febbraio 1972

Arbitro Nazionale

ATTILIO SANFELICI

14 febbraio 1946

Arbitro Nazionale



LUCA RICCI

11 febbraio 1984

Campione italiano raffa

MARCELLO SANTORIELLO

10 febbraio 1964

Campione italiano raffa

SANDRO SARTORI

12 febbraio 1959

Arbitro Nazionale

FRANCESCO SERVADIO

8 febbraio 1985

Presidente Fib Bolzano

EMANUELE SOGGETTI

10 febbraio 2000

Campione italiano volo

MASSIMILIANO TIBONI

7 febbraio 1974

Campione italiano petanque



ELISABETTA GREGORACI

8 febbraio 1980

Auguri anche a...

PARIS HILTON

14 febbraio 1981

TEO TEOCOLI

25 febbraio 1945

VALENTINA VEZZALI

14 febbraio 1974

JOHN TRAVOLTA

18 febbraio 1954



LEONARDO PIERACCIONI

17 febbraio 1965

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it



OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - FEBBRAIO



ARIETE

L'inverno vi creerà problemi a mani e piedi, curateli con delicatezza, evitate scarpe moderne ma scomode. Non affaticatevi con lunghe camminate soprattutto in zone umide.



TORO

Febbraio vi farà riconciliare con una persona che ha sofferto molto il vostro drastico atteggiamento di chiusura. Se scavate a fondo vi accorgete che le sue colpe erano molto lievi.



GEMELLI

La fortuna è dalla vostra parte. Giocate i vostri numeri simpatici particolarmente quelli che contengono la cifra 2. Evitate una persona che veste in maniera stravagante. E' pericolosa.



CANCRO

Un'amica vi chiederà di fare da paciere. Datele una mano, se lo merita. Ma attenzione a non farvi coinvolgere nella loro disputa. Curate la pelle e difendete dal freddo la schiena.



LEONE

Abbondante guadagno in vista. Non fatelo sapere in famiglia ed esaudite quel desiderio che vi tormenta da mesi: entrate nella boutique e godetevi quella pazzia. Rinaserete.



VERGINE

C'è qualche problema nei rapporti di cuore. La gelosia è una brutta compagna soprattutto quando nelle ore notturne non si riesce a prendere sonno. Conviene chiarire tutto.



BILANCIA

Nel mese di febbraio incontrerete difficoltà sul posto di lavoro a causa di un pettegolezzo. Difendetevi subito con energia perché c'è il rischio che le cose precipitino.



SCORPIONE

Un conoscente verrà a farvi visita apparentemente per salutarvi dopo tanto tempo che non vi vedevate. Attenzione, lo scopo è un altro. Interpretate bene le sue parole. Rifiutate un'offerta.



SAGITTARIO

Tenete chiuso il portafoglio questo mese. Ogni spesa può rivelarsi una perdita di denaro. Ricordatevi che una persona si aspetta da voi un regalo che le avete promesso tempo fa.



CAPRICORNO

Accettate un invito a casa di una mamma i cui figli frequentano i vostri. Scoprirete un'amica ma soprattutto una persona che potrà esservi molto utile in tante situazioni familiari.



ACQUARIO

Febbraio non sarà un amico per la vostra salute. Evitate i posti affollati e curate l'alimentazione: niente dolci o alimenti con panna e crema. Un parente vi porterà una notizia che attendete.



PESCI

Una spesa imprevista vi farà andare su tutte le furie. Fate un discorso chiaro in famiglia e mettete ognuno davanti alle proprie responsabilità perché c'è il rischio di litigare per un nonnulla.

